

La risposta economica della Commissione europea al COVID-19

Il 13 marzo la Commissione ha adottato una comunicazione su una risposta economica coordinata all'epidemia di COVID-19, incentrata sulla risposta europea.

A seguito della comunicazione, la Commissione ha proposto di utilizzare integralmente la flessibilità prevista nell'ambito degli aiuti di Stato e, successivamente, ha adottato un quadro di riferimento temporaneo per le misure di aiuti di Stato. Tali misure saranno in vigore fino al dicembre 2020 e potranno essere ulteriormente prorogate, se necessario. Al 24 marzo la Commissione ha approvato 16 regimi di aiuti connessi alla pandemia di coronavirus.

Il 20 marzo la Commissione ha proposto di attivare la clausola generale di salvaguardia del patto di stabilità e crescita. Ciò consentirà di sostenere spese straordinarie per l'assistenza sanitaria e misure di sostegno mirate per imprese e lavoratori. Inoltre, la Commissione è disposta ad adeguare i requisiti per gli sforzi di bilancio degli Stati membri in caso di crescita negativa o di forti riduzioni dell'attività. Questa misura è stata approvata dai ministri delle finanze dell'UE il 23 marzo.

La Commissione sta mobilitando il bilancio dell'UE per riorientare il più velocemente possibile gli investimenti dove sono necessari. A tal fine, la Commissione ha proposto un investimento di 37 miliardi di EURO (il cosiddetto Coronavirus Response Investment) e ha presentato il 13 marzo una serie di proposte intese a modificare la legislazione che consentirà agli Stati membri di beneficiare di un sostegno finanziario più specifico e di un'assistenza mirata. Il Consiglio ha approvato l'iniziativa ma è in attesa di accordo da parte del Parlamento europeo nella plenaria del 26 marzo.

La Commissione ha inoltre proposto di estendere il campo di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE alle crisi sanitarie e di mettere a disposizione 800 milioni di euro per gli Stati membri più colpiti. Questa proposta deve essere approvata dal Parlamento europeo questa settimana. La Commissione ha inoltre proposto di riassegnare 1 miliardo di euro dal bilancio dell'UE come garanzia al Fondo europeo per gli investimenti per incentivare le banche a fornire liquidità alle PMI e alle imprese a media capitalizzazione. L'Eurogruppo ha accolto con favore la proposta il 16 marzo.